



FONDAZIONE IDIS
CITTA'DELLASCIENZA

Fondazione Idis - Città della Scienza
martedì, 09 marzo 2021

Città della Scienza

09/03/2021	Il Riformista (ed. Napoli) Pagina 14	<i>Francesca Sabella</i>	3
<hr/>			
09/03/2021	Il Sole 24 Ore Pagina 36	<i>Vera Viola,</i>	6
<hr/>			

SINDACI IN TV? NO, GRAZIE A NAPOLI SERVE UNA GUIDA A TEMPO PIENO

Il politologo Carillo: da troppi anni la città non è governata e il rinvio delle elezioni ne prolunga l'agonia Clemente non è pronta, Maresca è il segno della destra in crisi. Il profi lo giusto? Di sicuro il primo Bassolino

Francesca Sabella

«Ora è opportuno che ci si occupi meno di Giambattista Vico e più del vicolo. Il nuovo sindaco dovrà dimenticare la retorica e la tv e pensare solo alla città. Napoli ha bisogno di regole e di un primo cittadino che si dedichi a lei a tempo pieno: non vedo nomi validi, ma il primo Bassolino potrebbe rilanciare la città». Ecco l'analisi di Gennaro Carillo, ordinario di Storia del pensiero politico presso l'università Suor Orsola Benincasa. Professore, oggi Napoli che città è? «È una città anarchica, nel senso greco del termine: non governata, in cui si è soffiato molto sul fuoco dell'anomia. Una città in balia delle proprie pulsioni, incluse quelle peggiori, che campa di rendita su un'inerzia positiva. Ma l'impressione è quella di una città anarchica perché acefala. Non ha né capo né coda. Non c'è nemmeno un cattivo governo, ciò che balza agli occhi è proprio l'assenza di un governo». Cosa pensa del quadro politico napoletano? «Sono molto pessimista. Vedo una grande desertificazione perché, da un lato, abbiamo la candidatura di Bassolino che è in questo momento ha una sua paradossale razionalità ma che in altri momenti non sarebbe stata neanche immaginabile». Perché? «Bassolino ha scelto di tornare perché si guarda attorno e vede solo persone inadatte che potrebbero fare disastri. Quindi si ricandida. Davanti a un quadro politico credibile, ci avrebbe pensato due volte». Che altro la induce a essere pessimista? «C'è una balcanizzazione della sinistra. Il Pd è in crisi da anni e non c'è stato un ricambio autentico di classe dirigente, tant'è che il partito non ha un candidato sindaco. I nomi che ho letto negli ultimi giorni non mi lasciano ben sperare. Anche alcune scelte di de Magistris mi hanno sorpreso molto». A cosa si riferisce? «Al fatto che non abbia proposto la candidatura dell'assessore Anna Maria Palmieri, una delle figure più credibili della sua giunta. Mi sembra assai singolare: se vuoi garantire una continuità all'azione amministrativa, perché non puntare sull'unica persona che ha sempre fatto parte della tua giunta? Rimane un mistero».

Ha candidato Alessandra Clemente «Conosco Alessandra personalmente e da molti anni. Non posso che avere benevolenza nei suoi confronti, ma credo che non sia affatto pronta ad amministrare la città: è una candidatura prematura, perciò la scelta fatta da de Magistris mi sembra illogica».

Di Roberto Fico, invece, cosa pensa?

«Il suo è un profilo più istituzionale e meno chiassoso di quello di de Magistris. Ha maturato un'esperienza importante come presidente della Camera, ma non ha alcuna esperienza amministrativa. Governare una città-mondo



Il Riformista (ed. Napoli)

Città della Scienza

complessa come Napoli non richiede una fi gura nazionale calata dall'alto». Tra i nomi c'è anche quello del pm Catello Maresca, che ne pensa? «Non ho gli elementi per poter giudicare lui, ma ho quelli per giudicare il centrodestra: se si sono ridotti a non avere un candidato politico per la città ma a dover attingere alla magistratura requirente, per 30 anni avversata perché identifi cata con il giustizialismo e ritenuta nemica del garantismo, vuol dire che è davvero in diffi coltà. C'è un che di paradossale nel fatti che da quelle parti si sondi un pm come Maresca». Quando descrive il sindaco ideale a chi pensa? «Si curamente al Bassolino dei primi anni, per quanto non esista un sindaco ideale. Ha imparato a comunicare e stretto un rapporto identitario con la città. Ha avuto anche la capacità di dialogare con un premier del centrodestra, all'epoca Silvio Berlusconi, e con un presidente di Regione, cioè Antonio Rastrelli, addirittura di Alleanza Nazionale: due fi gure lontanissime dalla sua cultura politica, ma con le quali ha saputo collaborare per il bene della città».

Quello che non è stato capace di fare de Magistris...

«Esatto, questo antagonismo reciproco tra lui e il governatore Vincenzo De Luca è qualcosa che Napoli non può permettersi. Questo dualismo è pura follia».

A quanto pare, però, saremo costretti ad assistere ancora per mesi a questa querelle, ora che le comunali sono slittate in autunno.

«Il rinvio delle elezioni è assolutamente negativo. Prolunga l'agonia della città che è ormai rassegnata. Vuol dire che Napoli continuerà ad avere un sindaco dimezzato, impegnato nella campagna elettorale per la presidenza della Calabria, e ad ascoltare una retorica anarchica pericolosissima, soprattutto ora che i residenti sono chiamati a un rispetto delle regole che è questione di vita o di morte. In una città antropologicamente anarchica questo vuoto istituzionale è pericolosissimo. Serve un sindaco che abbia a cuore l'ordine pubblico - la cui tutela è questione di democrazia - e che si dedichi alla città a tempo pieno. Fare il sindaco di Napoli è tutto fuorché una deminutio: vale almeno quanto un ministero».

Quali caratteristiche dovrà avere il prossimo sindaco?

«Sicuramente non dovrà essere chiassoso. Abbiamo avuto una retorica dello scassare tutta improntata su un'idea neopopulista; Napoli è stata l'incubatrice di un grande esperimento neo-populistico e di questo paghiamo ancora i danni. Ora bisogna occuparsi meno di Giambattista Vico e più dei vicoli, come scriveva Raffaele La Capria. Il prossimo inquilino di Palazzo San Giacomo deve avere una cultura ingegneristica, cioè della commisurazione dei fi ni ai mezzi, ed essere capace di razionalizzare l'azione amministrativa. Non c'è bisogno di un sindaco-velina, ma di uno parco di parole e operoso».

Quali devono essere le priorità del prossimo sindaco?

«Deve pensare ad aggiustare le piccole cose che pesano sulla vita quotidiana dei cittadini. Le faccio

Il Riformista (ed. Napoli)

Città della Scienza

un esempio, un test di civiltà di una città: basta misurare per quanto tempo il semaforo resta verde per i pedoni. Il semaforo in prossimità di piazza Nicola Amore è regolato per Usain Bolt: disabili, anziani e donne incinte hanno difficoltà ad attraversare in quei tempi. A partire da questi dettagli si misura la qualità della vita in città. Ripartiamo dalla quotidianità e poi dai grandi progetti abbandonati, primi tra tutti Bagnoli e Città della Scienza».

Competence center / 8. Nuova compagine di soci e governance

Meditech parte ma senza sede

Vera Viola,

Per il Competence Center Meditech di Campania e Puglia il 2021 sarà l'anno della partenza: parola del presidente, il professore Piero Salatino, direttore della Scuola Politecnica della Federico II di Napoli.

L'Assemblea di qualche giorno fa ha chiuso il bilancio del primo anno di vita. «Una sorta di anno zero - afferma Salatino - di duro lavoro preparatorio. Reso più complesso dal Covid e non solo». Per il competence Center del Sud infatti, sono state necessarie due partenze. Dopo la prima, alcuni soci privati hanno ritirato l'adesione per motivi diversi. Ciò ha indotto il Mise a richiedere la ripresentazione della proposta progettuale e del business plan. La procedura è stata eseguita e solo a dicembre scorso sono arrivate prima l'approvazione e a stretto giro la registrazione del decreto da parte della Corte dei Conti.

Intanto, il Competence center -che conta 22 soci di cui 8 università campane e pugliesi e 12 sostenitori privati - ha completato la propria governance: cda e comitato tecnico scientifico sono operanti. E per ultima è arrivata la nomina del direttore generale: Angelo Giugliano, ingegnere con esperienze di assistenza tecnica in Regione Campania.

Ancora sospesa la questione sede. Sarà localizzata a Bagnoli: il Competence center acquisterà l'ex incubatore di Città della Scienza, su cui la Regione Campania ha un importante progetto di rilancio. «Per acquisire la struttura e adeguarla - racconta il prof Salatino - sarà possibile utilizzare un finanziamento regionale che coprirà il 65% del fabbisogno. La rimanente parte sarà a carico di Meditech». Per ora le attività di Meditech vengono svolte presso le aziende e i centri di ricerca dei consorziati, nè il Centro ha un organico (saranno dieci i dipendenti nei prossimi tre anni).

Il primo bando ha ricevuto un'importante risposta. Con una dote di 2milioni finalizzati a progetti di innovazione in chiave 4.0 di piccole imprese, la gara ha registrato l'adesione di 150 imprese con 80 progetti. In questi giorni in fase di valutazione. Ciascun partecipante potrà ottenere al massimo 200mila euro (con regime de minimis) oltre a poter usufruire di accompagnamento e tutoraggio da parte del Competence center.

Le attività di ricerca e innovazione 4.0, quelle che rappresentano il cor business di Meditech, stando ai programmi, si incardinano su due direttrici. Il primo, che punta a favorire la connessione tra imprese interne ed esterne al Meditech. «Si consideri - aggiunge Salatino - che abbiamo anche soggetti aderenti con un partenariato leggero. Si tratta di 108 imprese che ruotano intorno al competence center. Creare un portale dedicato e puntare a metterle in condivisione può produrre ricadute importanti». Una seconda



Il Sole 24 Ore

Città della Scienza

linea di azione, introdotta nel corso del 2020, è quella dedicata all' avvio o a riconversioni di produzioni legate al contrasto al virus. Infine terzo binario è quello della svolta green. Ma i progetti veri e propri non sono ancora partiti. Infine, il Meditech concorre alla call europea per i Poli nazionali di innovazione digitale con 3 progetti: con il DIH Campania, con quello pugliese e con un terzo in Basilicata.

«C' è stato un invito alla convergenza - precisa Salatino -ma con criteri non ben definiti». Si concorre con altri 42 progetti e il verdetto è atteso per i prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.